



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per l' Abruzzo  
Istituto Comprensivo Statale TE 3 "D'Alessandro-Risorgimento"  
64100 Teramo- Via Aeroporto 2 - Tel. 0861 415628 - Fax 0861 415626  
e-mail: [teic83200a@istruzione.it](mailto:teic83200a@istruzione.it) - PEC: [teic83200a@pec.istruzione.it](mailto:teic83200a@pec.istruzione.it)  
sito web [www.ic-te-dalessandro-risorgimento.edu.it](http://www.ic-te-dalessandro-risorgimento.edu.it)  
C.F. 92026000676 - C.M. TEIC83200A

Prot. 3736

Teramo, 30 giugno 2020

## Piano Annuale per l'Inclusione

### Anno scolastico 2020-21

<b>A. Rilevazione dei BES presenti ( indicare il disagio prevalente ) :</b>	<b>TOT.</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>50</b>
➤ Minorati vista	0
➤ Minorati udito	0
➤ Psicofisici	48
➤ Altro	2
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>42</b>
➤ DSA	31
➤ ADHD/DOP	5
➤ Borderline cognitivo	4
➤ Altro	1
<b>3. svantaggio</b>	<b>17</b>
➤ Socio-economico	2
➤ Linguistico-culturale	4
➤ Disagio comportamentale/relazionale	7
➤ Altro	0

<b>Totali</b>	<b>109</b>
<b>% su popolazione scolastica di 1067 ALUNNI</b>	<b>10,1 %</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	50
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	50
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	9

**ANNO SCOLASTICO 2020-2021**

<b>A. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno n. 43</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>Assistenti alla comunicazione 26</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>Sì</b>
<b>Referenti di Istituto</b>		<b>Sì</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>Sì</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>Sì</b>
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		

<b>A. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Sì</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>Sì</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Sì</b>

	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>Sì</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>Sì</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Sì</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Sì</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>Sì</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Sì</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>Sì</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>Sì</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>Sì</b>

		Altro:				
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					<b>X</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					<b>X</b>	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					<b>X</b>	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					<b>X</b>	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					<b>X</b>	
Valorizzazione delle risorse esistenti					<b>X</b>	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					<b>X</b>	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					<b>X</b>	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						

**Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

- a. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Con il Decreto Legislativo n. 66 del 13 aprile 2017 e il successivo Decreto Legislativo n. 96 del 7 agosto 2019 nel lavoro per l'inclusione il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo) è il punto nodale dell'ottica inclusiva, rappresentando l'ambito specifico d'incontro e di confronto delle diverse componenti – scuola, famiglia, servizi sanitari ed enti locali – che si occupano dello studente con disabilità e l'organo più specificatamente progettuale e di verifica del suo processo d'integrazione ed educativo.

Con il Decreto 66/17 cambia innanzitutto la dizione, diventa appunto Gruppo di Lavoro Operativo (GLO), perché con l'articolo 9, comma 1, il 66/17 va a modificare alcuni articoli della Legge 104/92 (soprattutto l'art. 15, commi 10 e 11).

Nella sostanza non viene introdotta alcuna vera variazione, ma viene data rilevanza normativa a tale gruppo, definendone giuridicamente il nome, la composizione, i compiti e le finalità.

Si tratta di un gruppo di lavoro che di fatto già operava nella scuola, di solito denominato con la sigla GLHO con il compito di redigere e verificare prima il PDF (Profilo Dinamico-Funzionale), oggi PF (Profilo di Funzionamento DL. n.96 /19 art.5) e il PEI (Piano Educativo Individualizzato) degli studenti con disabilità.

Il Gruppo di Lavoro Operativo , a cui ora il Decreto 66/17 attribuisce la denominazione di GLO, è composto:

- dal Consiglio di Classe (o, per la scuola dell'Infanzia e Primaria, dal team di docenti contitolari);
- “con la partecipazione dei genitori, o di chi esercita la responsabilità genitoriale” (il virgolettato fa riferimento diretto al modificato articolo 15 della legge 104/92);
- con la partecipazione “delle figure professionali specifiche interne (referente per l'inclusione, collaboratori scolastici...) ed esterne all'istituzione scolastica (assistenti all'autonomia e alla comunicazione, operatori dei soggetti del terzo settore convenzionati con la scuola per singoli progetti...) che interagiscono con la classe”;
- “con il necessario supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare” dell'ASL

ha i seguenti compiti:

- definire ed elaborare il PEI,
- verificare il processo d'inclusione
- proporre la quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di sostegno (presenza e ore dell'AEC, ecc.), tenuto conto del Profilo di funzionamento, di cui successivamente diremo. È dunque il luogo deputato all'elaborazione e alla firma del PEI. Essendo il GLO un gruppo di lavoro, le decisioni si prendono a maggioranza; pertanto non è pregiudiziale – in sostanza ci dice la nuova normativa – la mancata sottoscrizione di uno o più componenti del gruppo, compresi i genitori.

La nuova normativa introduce il Profilo di Funzionamento (PF). Esso è definito come il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale dello studente con disabilità e all'elaborazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Agli alunni a cui viene riconosciuta la condizione di disabilità ai sensi dell'articolo 3 della Legge 104/92, viene redatto un PF secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ai fini della formulazione del Progetto Individuale (di cui all'articolo 14 della Legge 328/2000), nonché per la predisposizione del PEI.

Il Profilo di Funzionamento viene redatto dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare (a cui già riferimento faceva il DPR 24/02/1994). Tale UVM è composta da:

- da un medico specialista della condizione di salute della persona con disabilità
- da un neuropsichiatra infantile
- da un terapeuta della riabilitazione
- da un rappresentante dell'Ente Locale che ha a carico la persona con disabilità (di solito vi partecipa un assistente sociale).
- la collaborazione dei genitori del disabile
- un docente della scuola frequentata (l'insegnante di sostegno o un docente della classe).

Il PF deve essere aggiornato ad ogni passaggio di grado scolastico, a partire dalla scuola dell'infanzia fino all'accesso all'università, oppure in presenza di cambiamenti delle condizioni psicofisiche o di vita dello studente con disabilità. In esso si devono prevedere le specifiche misure di sostegno per lo studente, intese come le competenze professionali idonee al sostegno (insegnante di sostegno, assistente alla comunicazione, ecc.) e la tipologia delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica.

Sarà poi compito annuale del PEI quantificare le necessità orarie di sostegno e definire specificatamente le risorse per l'inclusione.

Il PEI viene "elaborato e approvato" dal GLO e tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di Funzionamento, avendo particolare riguardo nell'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.

Nulla cambia rispetto alle sue finalità:

- individuare obiettivi educativi e didattici
- individuare strumenti
- Individuare strategie
- individuare modalità

per realizzare le potenzialità di acquisizione di conoscenze e abilità, di relazione, di socializzazione, di comunicazione, d'interazione, di orientamento e delle autonomie dell'alunno con disabilità.

Il PEI esplicita :

- le modalità di verifica ( intermedia e finale)
- i criteri di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata
- gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe
- i progetti specifici
- gli eventuali bisogni di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico

- la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione e al sostegno alla classe.
- la proposta di quantificazione del numero di ore di sostegno e di assistenza (da definire entro la fine del I quadrimestre).



Il D. Lgs. 66/17 (art. 7, comma 2, lettere g e f) specifica che il PEI deve essere redatto “in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona”. Inoltre “è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell’anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni”.

Si specifica inoltre che “nel passaggio tra i gradi d’istruzione, è assicurata interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione. Nel caso di trasferimento d’iscrizione è garantita l’interlocuzione tra le istituzioni scolastiche interessate ed è ridefinito sulla base delle eventuali diverse condizioni contestuali della scuola di destinazione”.

I tempi previsti per l’elaborazione del PEI definiscono naturalmente anche i momenti di convocazione del GLO, la cui competenza spetta alla scuola. La norma non specifica le modalità di convocazione e il preavviso minimo, ma naturalmente è compito del D.S. emanare la convocazione in forma di comunicazione e in tempi validi perché le varie componenti possano averne notizia e possano partecipare.

#### **Composizione del GLI d’Istituto :**

Il Dirigente scolastico, ai sensi del D.L.n.66 del 2017 art. 9 (Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica), della Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013 e della Legge 104/92 art.15 comma 2, costituisce il G.L.I. un gruppo di lavoro, con il compito di supportare il Collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del PAI per l’inclusione, nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell’attuazione del PEI, oltre a quello di collaborare all’interno dell’Istituto alle iniziative educative e di integrazione che riguardano studenti con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento (DSA), si estende alle problematiche relative a tutti i BES.

#### **COMPOSIZIONE**

1. Il Dirigente scolastico,
2. Due docenti funzione strumentale:
3. Due docenti di supporto alle Funzioni strumentali che curano l’area Inclusione( 1 infanzia e 1 primaria)
4. Tre docenti di sostegno (Infanzia)
5. Tre docenti di sostegno (Primaria)
6. Due docenti di sostegno (Secondaria di I grado)
7. Docenti curricolari Infanzia e docenti curricolari Primaria
8. Tre docenti della Commissione BES (alunni stranieri e alunni adottati)
9. Componenti personale ATA
10. Due genitori

In caso di necessità, potranno essere convocate altre figure di riferimento, quali :

- Rappresentanti dei genitori di alunni con BES individuati dal Dirigente scolastico
- Assistenti sociali del Comune di Teramo
- Rappresentanti dell'Unità di Neuropsichiatria Infantile territoriale
- Rappresentanti di Enti Territoriali e/o Associazioni.

**IN PARTICOLARE IL GLI SVOLGE LE SEGUENTI FUNZIONI :**

- rileva i bisogni educativi speciali (BES) presenti nell'Istituto;
- offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e sulle metodologie di gestione delle classi;
- a giugno elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, da redigere al termine di ogni anno scolastico. A tale scopo, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

( Il Piano Annuale per l'Inclusione viene discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici ai GLIP e al GLIR).

- formula proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti;
- propone l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni BES o ai docenti che se ne occupano.
- raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole.
- rileva, monitora e valuta il livello di inclusività nella scuola
- raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLO operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 010 n. 122 ;
- Il Gruppo di lavoro per l'inclusione costituisce l'interfaccia della rete dei centri territoriali di supporto (C.T.S.) e dei centri territoriali di inclusione (C.T.I.), dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.)

## **b. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Sia i docenti curricolari e sia i docenti di sostegno seguono corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (es. corso autismo, corsi DSA, utilizzo delle tecnologie, inclusione alunni BES).

Sono proposti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione su tematiche BES. Tali corsi mirano all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica.

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti curricolari e di sostegno, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

La Scuola organizza i percorsi con il supporto e la collaborazione del CTS, della ASL e dell'università, esperti del territorio, scelti tra i genitori, associazioni AID, Down, Anfas, genitori adottivi, ecc.

Si prevede l'attuazione dei seguenti interventi di formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva:

- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES
- clima della classe e gruppo di apprendimento
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione

Successivi corsi possono essere previsti su tematiche specifiche via via emergenti nel corso dell'anno.

### **c. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

In forza dei principi della pedagogia inclusiva, l'Istituto si attiva per strutturare un contesto scolastico inteso come Comunità di Apprendimento, nel quale ogni soggetto è coinvolto nell'esprimere una personale e attiva partecipazione alle attività, tali da permettere ai soggetti con bisogni speciali "di apprendere competenze in modo più normale, osservando cioè persone normali agire normalmente e non dovendo dipendere da azioni professionali specificamente mirate soltanto a loro e che cessano di esistere al di fuori dei setting educativi."

I docenti curricolari intervengono attivando una programmazione di attività che prevede sia misure compensative che dispensative e attivano modalità diverse di lavoro: apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi) didattica laboratoriale, per problemi reali.

Le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno rendere efficace gli strumenti con cui l'alunno raggiunge gli standard di autonomia personale e di responsabilità sociale propri dell'età e in relazione al grado di disabilità e contenute nei PEI e PDF.

Le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su:

- osservazioni che definiscono una situazione iniziale (valutazione iniziale)
- osservazioni programmate che definiscono il percorso didattico in corso

Tra i criteri di valutazione più condivisi e coerenti con prassi inclusive si evidenziano le seguenti proposte di contenuto:

- attività di apprendimento e di applicazione delle conoscenze
- attività di comunicazione
- attività motorie
- attività pratico-manuali
- attività relative alla cura della propria persona
- attività interpersonali
- compiti ed attività di vita funzionali

#### **d. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Affinché il progetto vada a buon fine, l'organizzazione Scuola predispone un piano attuativo nel quale sono coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti:

- Dirigente scolastico
- Gruppo di coordinamento (Gruppo di coordinamento (GLI)
- gruppo operativo di lavoro (GLO)
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno
- Assistenti educativi /comunicazione
- Personale ATA

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Le diverse figure professionali collaborano all'interno dell'Istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educatori, assistenti alla comunicazione. Gli insegnanti in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'Istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea.

Gli assistenti alla comunicazione favoriscono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità sensoriale, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altresì di dell'Istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea e al docente di sostegno.

Sono presenti i referenti per i BES:

- due funzioni strumentali sull'area dell'integrazione e dell'inclusione;
- tre referenti , uno per l'Infanzia, uno per la primaria ed uno per la secondaria, per
- gli alunni DVA alunni DSA e BES.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning).

**e. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

- Rapporti con CTS di zona per attività di formazione e consulenza;
- Collaborazione con ASL,
- Centri di riabilitazione Santo Stefano.
- Associazioni territoriali ( Anfas, Down. Autismo, non vedenti, non udenti....)

**f. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'Istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione, di realizzazione e di verifica degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP ;
- coinvolgimento nella stesura e condivisione dei Piani Individualizzati e Personalizzati

Con le famiglie i contatti telefonici, per iscritto e “de visu” saranno periodici e programmati al fine di attuare una guida extra scolastica costante e un quotidiano controllo sull'andamento didattico-disciplinare. Ciò consentirà un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica e agevolerà il processo di crescita degli alunni.

Pertanto i familiari in sinergia con la scuola concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione dei loro figli.

### **g. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

In base alle situazioni di disagio e alle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si costruisce un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

#### **ACCOGLIENZA**

L'accoglienza alunni bes all'inizio del percorso scolastico

l'accoglienza alunni bes in corso d'anno

il passaggio di informazioni relative a studenti con bes da un ordine di scuola all'altro

#### **CURRICOLO**

##### **OBIETTIVO / COMPETENZA**

Educativo-relazionale e tecnico – didattico relativo al progetto di vita

##### **ATTIVITÀ**

- attività adattata rispetto al compito comune (in classe)
- attività differenziata con materiale predisposto (in classe)
- affiancamento / guida nell'attività comune (in classe)
- attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele
- attività di approfondimento / recupero individuale
- tutoraggio tra pari (in classe o fuori)
- lavori di gruppo tra pari in classe
- attività di piccolo gruppo fuori dalla classe



- affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio
- attività individuale autonoma
- attività alternativa, laboratori specifici.

### **CONTENUTI**

- comuni
- alternativi
- ridotti
- facilitati

### **SPAZI**

- organizzazione dello spazio aula
- attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula
- spazi attrezzati
- luoghi extrascuola

### **TEMPI**

Tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività

### **MATERIALI/STRUMENTI**

- materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale
- testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari ....
- mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili

### **RISULTATI ATTESI**

- Comportamenti osservabili che testimoniano il grado di raggiungimento dell'obiettivo:
- Potenziamento delle abilità motorie e sportive dei soggetti disabili
- Reale conoscenza delle proprie risorse, competenze e abilità
- Maggiore fiducia in sé, nelle proprie capacità e conseguente aumento dei livelli di autostima  
Maggiori livelli di autonomia raggiunti
- Maggiori competenze socio-relazionali, comunicative ed espressive e conseguente minore isolamento ed emarginazione dei soggetti disabili
- Minore carico di lavoro da parte dei familiari dei soggetti disabili.

## **VERIFICHE**

- comuni
- comuni graduate
- adattate
- differenziate sulla base del PEI e PDP proposte in classe per ogni singola disciplina

I comportamenti osservabili possono riguardare quindi:

- performance / prestazioni in ambito disciplinare
- investimento personale / soddisfazione / benessere
- lavoro in autonomia
- compiti e studio a casa.
- partecipazione / relazioni a scuola
- differenziate sulla base del PEI e PDP concordate e proposte dagli insegnanti

## **VALUTAZIONE**

Docenti/i responsabili, altri educatori coinvolti nell'attività proposta allo studente valutano relativamente ai risultati attesi utilizzando i seguenti criteri

- adeguata
- efficace
- da estendere
- da prorogare
- da sospendere
- insufficiente

### **h. Valorizzazione delle risorse esistenti**

Si valorizzeranno le risorse interne, docenti che nell'ambito della propria esperienza professionale e dei propri studi abbiano maturato competenze specifiche sulla disabilità e sui disturbi evolutivi specifici per favorire l'inclusività. Si prevede la candidatura a progetti PON sull'inclusione.

### **i. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione di progetti di inclusione**

Partendo sempre dalla valorizzazione e dall'utilizzo al meglio delle proprie risorse, ulteriori risorse possono trovare un'utile collocazione nei seguenti punti:

- attivazione di ulteriori laboratori di alfabetizzazione per studenti NAI;
- acquisto di sussidi didattici opportuni per gli alunni BES;
- ulteriori risorse destinate al F.I.S per l'attivazione di progetti mirati.

### **l. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

La scuola definirà pratiche condivise da tutto il personale della scuola per accogliere e sostenere gli alunni nella fase iniziale di adattamento nel nuovo sistema scolastico, con particolare riferimento agli alunni diversamente abili e agli alunni stranieri al fine di potenziare lo scambio formativo nell'ottica della progettazione del curriculum verticale.

I referenti per le attività di sostegno incontrano i docenti della scuola di provenienza degli alunni per formulare progetti per l'integrazione e, a seguito della verifica della documentazione pervenuta, procedono all'attivazione di risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso.

L'insegnante di sostegno informa il Consiglio di Classe sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione.

Per i futuri alunni sono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvede al loro inserimento nella classe più adatta.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli e di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere agli alunni di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Progetto di vita

Il dipartimento di sostegno in collaborazione con gli altri dipartimenti elabora, in relazione con il PEI, una progettazione per sviluppare un "progetto di vita" per promuovere:

- l'apprendimento di competenze
- la costruzione dell'identità

- la corresponsabilizzazione sociale
- lo sviluppo dell'autonomia

L'Istituto propone, cercando un accordo con il Comune e gli Enti Locali, un progetto di vita che porti l'alunno al di fuori delle mura scolastiche e lo conduca alla conoscenza pratica della vita di tutti i giorni (utilizzo del denaro, compilazione di bollettini...), impegnando gli alunni con attività in contesti reali, modelli adulti, tutoraggio, soluzione di problemi,...

Per la realizzazione si stabilirà una relazione tra Scuola (accoglienza, formazione dei docenti, valutazione,...), Famiglia (l'alleanza con i genitori individuazione di compiti e di obiettivi comunemente condivisi) e Territorio (soddisfacimento dei bisogni vitali (istruzione, lavoro,...) espressivi (sport, hobby, teatro,...))

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 22 giugno 2020

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 giugno 2020

Deliberato dal Consiglio di Istituto in data 30 giugno 2020

La Dirigente Scolastica  
Prof.ssa Lora Anna Maria D'Antona Catacuzzena

---

Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 D. Leg.vo n. 39/1993